Camera di commercio

I sindacati contestano le decisioni della Giunta

Pressioni per rimuovere il fronte dei dipendenti decisi allo sciopero

La presidenza della Camera di commercio ha commesso un nuovo atto che conferma la sua vocazione antidemocratica. La delibera con la quale si stabilisce di attuare l'orario spezzato e di aumentare le ore di lavoro è stata distribuita prima ancora che il verbale della seduta fosse approvato dalla successiva riunione di Giunta e che anche questo fatto dimostra la sordità del presidente e della direzione alle critiche che investono sia il metodo con il quale questa operazione è stata condotta (metodo del resto che si inquadra nella linea antidemocratica che caratterizza la gestione del professor Bracco) sia la sostanza in quanto peggiora notevolmente le condizioni dei dipendenti e per alcuni aspetti vorrebbe addirittura far li tornare indietro da alcune conquiste raggiunte.

Alla diffusione della delibera ha fatto eco una immediata reazione delle organizzazioni sindacali. Il sindacato della CGIL ha risposto con una serie di argomentazioni precise ed estremamente convincenti contenute in un volantino nel quale si afferma che gli impiegati fanno da 25 anni 36 ore settimanali e l'orario unico non è accettabile che si riscopra oggi un articolo formulato nel 1923.

C'è poi da dire che sappiamo finalmente che la tanto decantata settimana corta dovrebbe finire il 1 di ottobre. L'orario unico è una conquista sindacale e non si tocca. Le gratifiche vengono subordinate al nuovo orario mentre sono da anni parte integrante dello stipendio. Le gratifiche non si toccano: il fondo premi a disposizione del presidente se fosse erogato sarebbe solo in questo clima un fondo antisindacale fatto per dividere i lavoratori. E poi da ricordare che il ministero da anni non approva compensi «eccezionali».

Non vogliamo specchietti per allodole: le nuove proposte per pensioni sono fatte senza darci benefici estesi da varie camere secondo leggi precise e a puro titolo di «liberalità» collegate a studi che da sei mesi avrebbero già dovuto essere sottoposte ai sindacati. Non si sa poi che cosa toccherebbe ai nostri colleghi sia in quiescenza. Non vogliamo «liberalità». Vogliamo quello che ci spetta!

Il conglobamento già esteso in tutte le Camere di commercio viene approvato in via di «massima» senza attuazione concreta in attesa di disposizioni che non importa aspettare. Vogliamo quello che hanno ottenuto i colleghi delle altre città.

Il comunicato del sindacato CGIL conclude affermando che i dipendenti sono stanchi di atteggiamenti paternalistici in conseguenza dei quali i sindacati stanno mesi senza essere ricevuti dalla presidenza e soprattutto sono stanchi dei tentativi di intimidazione. Analoghi comunicati sono stati emessi dal sindacato autonomo e dagli altri sindacati. I dirigenti della Camera di commercio non avrebbero rinunciato al tentativo di spezzare l'unità dello sciopero — che come è noto è stato proclamato per mercoledì e venerdì della prossima settimana — attraverso telefonate ai capi servizio per sapere se aderiscono allo sciopero o no e attraverso tutta la serie di intimidazioni e di pressioni che i dipendenti hanno però dimostrato di respingere nella maniera più decisa.

Tutto ciò conferma il nostro giudizio (che collima con quello dei dipendenti) sul deterioramento dei rapporti fra personale e *dirigenti alla Camera di commercio*: deterioramento che non è soltanto dovuto ad una concezione autoritaria della direzione ma si sostanzia con atti che trovano una loro matrice nella politica moderata che lo organismo sta portando avanti: infatti che altro è questo tentativo di intensificare lo sfruttamento dei dipendenti — spezzando e aumentando l'orario di lavoro — se non un allineamento a quella politica di centro-sinistra che mira a bloccare la spesa per cercare sulle spalle dei lavoratori una via d'uscita alla crisi.

Su questa linea — oltre ai dipendenti e agli organismi democratici — anche alcuni membri della Giunta non sembrano essere d'accordo (qualcuno lo ha già dimostrato chiaramente altri ancora sembrano avere incertezze): il problema sta quindi nella urgente necessità di operare per mutarla mutando nello stesso tempo gli organismi che la determinano.

Unitario

Al Galluzzo consiglio di quartiere

... il Consiglio provvisorio di quartiere, al quale hanno aderito l'Associazione culturale sportiva, la Società corale, l'UDI, l'ANPI, la Soc. sportiva Audace, l'Ass. Combattenti e reduci, il Circolo La Rinascente dell'Oltrarno, Cascine del Riccio, la Casa del lavoratori di S. Felice a Ema, il Circolo lavoratori della Gora, la Sezione del PSI, la Sezione del PCI e il Circolo della Federazione giovanile comunista.

Non hanno ritenuto opportuno di partecipare momentaneamente la Sezione della Democrazia cristiana, quella socialdemocratica, il circolo Lavoratori, il circolo ACLI, le quali tuttavia appena la Giunta comunale varerà la costituzione dei Consigli di quartiere, oggi allo studio, daranno il loro consenso e contributo.

Tutti vari il Consiglio provvisorio di quartiere ha ritenuto opportuno premere su queste forze attive del rione affinché fin da ora nell'interesse di tutta la collettività si inseriscano in questi organismi che si propongono: 1) di sollecitare il sindaco di Firenze affinché al più presto sia dato vita ai Consigli di quartiere; 2) di sottoporre al sindaco di Firenze una carta rivendicativa dei problemi locali insoluti; 3) di stimolare la Giunta comunale e tutto il Consiglio e collaborare con essi affinché i problemi della nostra zona siano risolti nel più breve tempo possibile.

Ieri la prova di latino

Esami di stato: secondo round

E' stata la volta, ieri dei temi di versione dal latino (i cui testi pubblichiamo in altra parte del giornale), agli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione. Nella foto un gruppo di esaminandi mentre entra al liceo classico «Galileo»

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli Tel. 600 845)
Stasera alle 21,15 «La tenda di Annibale». Compagnia Nanini Rovini

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675 130)
Stasera alle ore 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvino Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

TEATRO ROMANO (Fiesole)
Da domani alle ore 21,30 «Maria Stuarda» di Schiller. Compagnia Ann Proclemer Giorgio Albertazzi con Lilla Brignone. Regia di Luigi Squarzina

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834)
Aria condizionata e refrigerata: Bandido, con R. Mitchum DR ♦

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Aria condizionata e refrigerata: Un marito per Cinzia, con S. Loren S ♦

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata: Chi ha ucciso Bella Sherman? con I. Dewhilly G ♦

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
La regina delle Amazzoni con D. Gray (V.M. 18) SM ♦

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 798)
Il fantasma di Soho

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
Anthar l'invincibile SM ♦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275 112)
Aria condizionata e refrigerata: 003 contro Intelligence Service (prima)

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrigerata: Bravados con G. Peck A ♦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
L'uomo solitario con J. Palance DR ♦♦

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 483 607)
La città nera

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Una pistola per Ringo con M. Wood A ♦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63 611)
Invito ad una sparatoria con Y. Brynner A ♦♦♦

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Gli impetuosi con J. Darren A ♦

COLUMBIA (Tel. 272 178)
Una voglia da morire con A. Girardot DR ♦♦

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 296 822)
Il filibustiere della Costa d'Oro con R. Mitchum A ♦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 287 687)
Saul e David con N. Wood SM ♦♦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 [illegible])
Uno strano tipo sacramento

MANZONI (Tel. 45 846)
Caccia al ladro con C. Grant G ♦♦

NAZIONALE (Tel. 270 170)
Chiuso per estivo

NICCOLINI (Tel. 23 282)
Duello al sole con J. Jones DR ♦

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
Stazione 3 top secret con R. Basehart A ♦♦

VITTORIA ESTIVO
Contrabbando a Tangeri A ♦

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232 137)
Fuoco contro il pirata nero G ♦

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. P. Orsini)
Non sono un sentimentale

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Monsieur Cognac con T. Curtis S ♦

ARENA GIGLIO
Operazione ritmo

ARENA ORCHIDEA (Badia a Ripoli)
Billy Kid furia selvaggia con P. Newman A ♦

ARENA VESPUCCI
Q 117 non è morto

ASTOR
Donne vi insegno come si seduce un uomo con N. Wood SA ♦♦

ASTORIA (Tel. 63 945)
Duello a Thunder Rock, con B. Sullivan DR ♦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Il nipote picchiatello con J. Lewis C ♦

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 33 102)
Topkapi con P. Ustinov G ♦♦

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
I violenti con C. Heston

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Il sole scotta a Cipro con D. Bogarde DR ♦

CHIARDILUNA (Via Monteoliveto)
I giorni a maggio con K. Douglas DR ♦♦

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
Il comandante SA ♦♦

EDEN (Tel. 225 643)
82 Marines attack DR ♦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
La rivolta dei sette con I. Russell A ♦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Spionaggio a Washington con R. Vaughn G ♦

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
007 licenza di uccidere con S. Connery G ♦

GIARDINO PRIMAVERA (Via Del Garbo)
Il tempo di guerra tempo d'amore con J. Garner (V.M. 18) SA ♦♦♦

IL PORTICO (Via Capodimonte Tel. 675 930)
X 2 operazione Okinawa con R. Widmark A ♦

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
Al di là del fiume con A. Murphy A ♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
Per un pugno di dollari con C. Eastwood A ♦♦

PARCO (Via Paisiello)
Sandokan il maciste della jungla A ♦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

- ♦♦♦♦♦ = eccezionale
- ♦♦♦♦ = ottimo
- ♦♦♦ = buono
- ♦♦ = discreto
- ♦ = mediocre
- VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 30 955)
Ultima notte a Warlok con H. Fonda A ♦♦

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 0 913)
Stazione 3 top secret, con R. Basehart A ♦♦

VESPUCCI (Peretola)
Maciste, gladiatore di Sparta SM ♦

Sale parrocchiali

A. B. CINEMA DEI RAGAZZI
Taras il magnifico con T. Curtis DR ♦

ARENA S. GIOVANNI BOSCO
Solo sotto le stelle con K. Douglas DR ♦♦

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 101)
Il gran lupo chiama con C. Grant SA ♦♦

CIPRESSINO
Il cardinale con T. Tryon DR ♦♦♦

DON BOSCO GIARDINO
I tre della Croce del Sud con J. Wayne SA ♦

FARO (Via Paoletti)
Il tulipano nero con A. Delon A ♦

FLORIDA ESTIVO
I magnifici Brutos del West

INDIPENDENZA
Destino in agguato con G. Ford DR ♦

SENTIERO ESTIVO
Cavalcarono insieme con J. Stewart A ♦♦

ROMITO
L'assassinio del dot. Hichtkok

DANCINGS

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO E CULTURALE (Telefono 696 207 Bus 32)
Stasera alle ore 21,30 danze. Suona il complesso attrazione «Gli spettri»

CIRCOLO RINASCITA (S. Piero a Ponti)
Stasera alle ore 21,30 danze. Suona il complesso «The Hilt...»

«Contrasts» cantano Luca e Lando

LANTERNA BLU (Lungarno Pecori Giraldi (Piazza Piave)
Ore 21,30 trattenimento danzante con il complesso dei giovani «The Mazzoli Quintet». Cantano Paolo Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze. Suonano «I Messengers». Cantano Tony a Carlo

Sconto ARCI al Teatro romano di Fiesole

L'ARCI rende noto a tutti i suoi soci che ugualmente alle altre organizzazioni quali lo ENAL e le ACLI è stato concesso lo sconto del 50 per cento per tutti gli spettacoli e manifestazioni indette dall'Azienda turismo di Fiesole nel Teatro romano.

I giorni del popolo all'Andrea del Sarto

Oggi alle ore 21,30 alla SMS Andrea del Sarto via Manara n. 8 — in occasione del IV congresso nazionale della Lega dei Comuni, Regioni, Province ed enti minori — il Centro turistico fiorentino (ARCI UISP) ed il gruppo di teatro «Nuova Resistenza» terranno lo spettacolo teatrale «I giorni del popolo» eseguito dal gruppo teatro Nuova Resistenza e diretto da Nino Filasto.

Manifestazione paracadutistica a Peretola

L'aeroporto di Firenze Peretola sarà teatro domenica 4 luglio di una importante manifestazione paracadutistica cui prenderanno parte circa cento paracadutisti provenienti da ogni regione d'Italia. Fulcro della eccezionale rassegna sarà la disputa della seconda edizione della gara di paracadutismo di precisione denominata «Trofeo Città di Firenze» che vedrà competere fra di loro i più quotati campioni nazionali della modernissima specialità sportiva: una interessante novità sarà poi costituita dalla possibilità che verrà data agli spettatori di imbarcarsi e di volare sugli stessi velivoli da cui si lanceranno i paracadutisti.

I passeggeri potranno così vivere con essi le emozionanti fasi del salto nel vuoto ed anche se l'emozione sarà soltanto visiva rappresenterà certamente una esperienza da ricordare.

Altri punti salienti della giornata saranno i lanci eseguiti dai campioni fiorentini Arrighetti, Di Tuoro, Mansani, Masoni, Rossi, Ritori e Ponsacchi. Alfonso Arrighetti ripeterà l'esperimento di lancio con paracadute «Fist» a velocità variabile ed ad apertura comandata.

Questo speciale paracadute collaudato dallo stesso Arrighetti a Peretola il 7 marzo scorso ha subito alcune modifiche che verranno sperimentate domenica. Giuseppe Di Tuo o effettuerà invece un lancio speciale i cui particolari non possiamo ancora fornire ma che sarà sicuramente degno di una giornata del brivido.

Un altro gruppo di paracadutisti effettuerà un lancio a grappolo da alta quota ed eseguirà a somiglianza dei reattori della squadriglia delle «Frecce tricolori» la famosa bomba. Gli uomini in caduta libera sostituiranno nella vertiginosa figura acrobatica i possenti aeromezzi.

Anche il locale Aero Club parteciperà insieme alla sezione paracadutisti di Firenze organizzatrice della manifestazione alla importante rassegna. I migliori piloti del sodalizio azzurro fiorentino saranno sulla breccia per portare in volo i «battezzandi» con i loro velivoli «Tachiro» della Partenavia. Il bravissimo Romano Aglietti si esibirà in eccezionali tipi di aerei in sperimentale acrobazie che terranno il pubblico con il fiato sospeso così come i lanci dei paracadutisti.

L'orario per i voli è dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. La manifestazione si svolgerà invece dalle ore 15 alle 18,30.

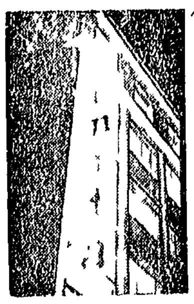
La ditta Vittadello ha offerto al primo classificato nella gara «Trofeo Città di Firenze» un bellissimo abito da uomo. Per speciale e gentile concessione del Comando militare dell'Aeroporto di Peretola il pubblico potrà accedere in aeroporto gratuitamente.

noi donne LEGGETE

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scriveteci lettere brevi. Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi.



Linciaggio morale contro gli elettrici

Ancora una volta la televisione si è posta chiaramente al servizio di coloro che sono contro i lavoratori nonostante quell'ente sia in gran parte finanziato proprio dai lavoratori. L'altra sera infatti in «Tribuna politica» l'on. Malagodi dopo aver rivendicato una ulteriore riduzione della spesa pubblica misure antisindacali e comprensione per il grande padronato ha aperto la grande campagna per il linciaggio morale dei dipendenti dell'ENEL. Così dopo il turno dei ferrovieri adesso è uno a quello degli elettrici. In vocando misure restrittive e maniere dure da parte del governo ha sostenuto che è assolutamente ingiusto che un così sparuto gruppo di lavoratori (a suo parere già privilegiati perchè godono della stabilità d'impiego e stipendi superiori agli altri) possa mettere in difficoltà l'intera attività nazionale. L'on. Malagodi dovrebbe spiegarci perchè i lavoratori se hanno una idea un diritto da difendere debbono rinunciarvi di potenza. (Tanto per fare lo stesso esempio che egli fece alla TV) mentre la democrazia governativa dovrebbe essere di accento temperato.

Se solo 75 mila lavoratori sono in grado di bloccare l'Italia, se lo immagina l'on. Malagodi che cosa potrebbe accadere se i lavoratori si fermassero tutti? Questi sono milioni (si pensi che soltanto per il PCI votano più di otto milioni di italiani) e deve essere chiaro che non si può abusare all'infinito della loro bontà del loro senso di responsabilità di disciplina di democrazia e della loro coscienza politica e sociale.

Lo sciopero è un diritto costituzionale che i lavoratori si sono conquistati col sangue. Lo sciopero richiede al lavoratore sforzo e sacrificio. Se il lavoratore sciopera quindi non lo fa per entrare in festa ma perchè vi è costretto dall'intransigenza padronale a volte questa sì irresponsabile e provocatoria. Non sono un lavoratore dell'ENEL sono un ferroviere tra i non denunciati alla magistratura ma sono solidale con gli uni e con gli altri. Non per dispetto all'on. Malagodi ma per desiderio di giustizia e verità.

Il linciaggio morale a cui sono stati esposti i ferrovieri (prima con la campagna di stampa e della RAI-TV e poi con le denunce) a nulla è valso se l'intento era quello di rompere la nostra unità. E non varrà neanche per i lavoratori dell'ENEL se dovessero decidere di entrare in sciopero per i loro diritti.

MARIO FEDERICO
(Torino)

25 mila di pensione 20 mila d'affitto

Cara *Unità*,

sono vedova madre di tre figli malati da due anni. Ricevo una pensione di 25 mila lire al mese e ne pago 20 mila d'affitto. Ho sfamato i miei figli con enormi sacrifici e non ho chiesto mai nulla a nessuno. Ma adesso non ce la faccio più e mi sono decisa a chiedere non l'elemosina ma solo l'assegnazione di un appartamento a un affitto più ragionevole. So che i Comuni e vari enti statali ne costruiscono. Ma per me finora non c'è stato niente da fare. Forse non ho «titoli» sufficienti?

G. V.
(Roma)

Le leggi che dormono a lungo

Cara *Unità*,

sono un grande invalido del lavoro. Non voglio spiegarti tutta la mia odissea simile del resto purtroppo a quella di migliaia di lavoratori come me. La mia invalidità è assoluta: non posso neppure vestirmi e svestirmi senza l'aiuto di mia moglie. Impossibile quindi svolgere qualsiasi pur minima attività. In queste condizioni percepisco dall'INAIL 42.000 lire mensili più 10.000 dai Coltivatori diretti.

Secondo la legge del 19 marzo 1963 per gli invalidi del lavoro questi dovrebbero avere diritto o ad un lavoro o se non sono collocabili ad un assegno supplementare. Da ormai 20 mesi ho fatto regolare domanda per quest'ultimo tipo di aiuto che mi permetterebbe di quadrare un po' il nostro disastroso bilancio ma non ho ottenuto ancora nessuna risposta né negativa né positiva. Che cosa significa questo? La legge è efficace e funziona oppure dopo averla approvata se la sono dimenticata?

RIZIERI RASSELLI
(Ciciano - Siena)

La legge esiste e dovrebbe «funzionare». Ma ci risulta che in molti casi come per il nostro lettore di Siena le risposte alla domanda dell'assegno o della collocazione al lavoro si fanno attendere per un tempo irragionevolmente lungo. Da to che si tratta di lavoratori che si trovano spesso in condizioni disperate con le loro famiglie pubblichiamo la lettera dell'amico Rasselli sperando che valga a «svegliare» chi di dovere.

Pietà per i pedoni!

Cara *Unità*,

vogliamo segnalarti le insopportabili condizioni del traffico a Cosenza che fanno deplorare continui incidenti.

Il non efficiente servizio di vigilanza urbana permette agli automobilisti di attraversare le vie della città ad una velocità che non lascia ai pedoni il tempo di raggiungere i marciapiedi.

Il servizio di vigilanza si svolge in Corso Mazzini, e in qualche altra strada principale ma tutte le altre sono alla mercé dei folli della velocità a scapito dei pedoni. Difficilissimo è per esempio percorrere via Almeria fino a piazza della Riforma dove vi è l'ospedale e dove coloro che vanno a trovare gli ammalati rischiano sempre di raggiungere sì l'ospedale ma in barella. Né vi si vedono vigili urbani neppure nelle ore di maggiore afflusso.

Non si potrebbe far diminuire la velocità degli automezzi a 25-30 chilometri all'ora (dai 100-90 attuali)? O in ogni modo il Comune non potrebbe provvedere ad un efficace servizio di vigilanza e di segnalazione?

UN GRUPPO DI CITTADINI
(Cosenza)

Siamo perfettamente solidali con i pedoni di Cosenza. Conduciamo una giusta campagna — dal nostro punto di vista di pedoni romani — minacciati qualche volta tra gli altri sulle strisce dai «folli del volante» la proposta dei 25-30 chilometri orari. O almeno ci si dia in concreto vigili segnalatori e semafori che ci proteggano nelle strisce obbligatorie passaggi pedonali quotidiane. E soprattutto mezzi di trasporto adeguati che convincano almeno una parte degli automobilisti a lasciare a casa la 600 e a prendere l'autobus. Sarebbe meglio per loro e per noi a Cosenza come a Roma e in molti altri posti ancora.

Ottantamila tedeschi da Ovest a Est

Alla nostra Televisione sempre così informata sui problemi tedeschi sul «muro» di Berlino e sulle relative fughe dalla RDT (compresi i criminali tipo Streit condannati e buttati in galera nella stessa Berlino Ovest) vorrei consigliare una volta tanto un servizio più originale e certo più interessante per il pubblico italiano. Proprio in questi giorni si è appreso che il numero dei tedeschi della Repubblica Federale e di Berlino Ovest che dal 13 agosto 1961 si sono trasferiti nella Repubblica Democratica Tedesca ha raggiunto gli 80.000. Si tratta di circa 250 persone alla settimana che dopo essersi sorbite tutte le chiacchiere della radio televisione e stampa tedesco-occidentale decidono proprio sul più bello e contro ogni idilliaca aspettativa di pensare con la loro testa: fanno le valigie e scelgono il socialismo.

Venga la RAI-TV nella RDT: interessi le decine di migliaia di questi interessantissimi tedeschi, primi sintomi di un fenomeno destinato ad assumere col tempo proporzioni impressionanti e riveli al pubblico italiano anche questa parte della realtà tedesca.

UGO PIACENTINI
(Berlino)

Posso sposare mia cugina?

Cara *Unità*,

anche se la mia domanda è un po' insolita per il giornale ti pregherei di una risposta.

Vorrei sapere se fra due cugini di primo grado è possibile il matrimonio ed a quali condizioni.

Grazie.

RAFFAELE AURINO
(Ponticelli - Napoli)

Dal punto di vista giuridico non esiste alcuna difficoltà al matrimonio fra cugini. La cosa però non è sempre consigliabile dal punto di vista medico per la possibilità del riprodursi e dell'accentuarsi di tare ereditarie nei figli. Sarebbe bene quindi in questi casi che ambedue i fidanzati cugini si sottopongano ad una accurata visita prematrimoniale sottoponendo al medico possibilmente tutti i precedenti sanitari delle rispettive famiglie. E si attenessero poi scrupolosamente al suo consiglio.

Lettori che ringraziamo

Il numero delle lettere che riceviamo è sempre superiore alle possibilità di pubblicazione consentiteci dallo spazio. Riteniamo però che molti dei nostri corrispondenti che non hanno visto pubblicate le loro lettere abbiano trovato ugualmente risposta ai loro quesiti in altre corrispondenze pubblicate sulla nostra rubrica nella pagina domenicale dei «Colloqui» o in altre parti del giornale. Desideriamo comunque assicurare tutti coloro che ci scrivono che le loro lettere *non vanno perdute* che ci offrono in ogni caso suggerimenti ed idee utili e che restano presso i nostri archivi quale materiale che il giornale si riserva di utilizzare in altre occasioni.

Vogliamo oggi ringraziare i seguenti lettori che ci hanno scritto nel giro delle ultime settimane:

MARIO RAVARINO (Napoli), PASQUALINO FRUSTACI (Catanzaro), ARDITO ZAMBIANCHI (Roma), LUDOVICO SCRINCI (La Spezia), ANTONIO CAPUTO (Lecce), GIUSEPPE PUCCIO (Roma), GENNARO MARCIANO (Napoli), DANTE PAMPALONI (Firenze), GIOVANNI MADEDDU (Cagliari), VIRGILIO FRANCINI e RIGAIOLO VALLINO (Siena), PIO MORELLI (Pescara), MATTEO D'ANIELLO (Salerno), GIOVANNI TEODOSIO (Salerno), RAIMONDO LONGIU (Sassari), TOMMASO CHIAPPINI (Frosinone), FERDINANDO GALLETTA (Roma), ROMANO SALVATORE (Napoli), RINALDO CORETTI (Benevento), GENNARO BUONFANTINO (Napoli), AZELIO LUSINI (Siena), DINA BUCCIOLA (Carrara), VIVIANO MARIANINI (Pisa), CIPRIANO CARTA (Roma), GARIBALDI PORTONE (Roma), GAETANO LIUZZI (Brindisi).

Il mare in gabbia (o di un intrallazzo poco chiaro)

Caro direttore,

vorremmo segnalare al giornale il caso scandaloso della pineta litoranea di «Pino Domestico» che si trova nel Comune di Sessa Aurunca. La pineta fu piantata nel 1933 con spesa a totale carico dello Stato ed è quindi un'opera pubblica di bonifica come tale dovrebbe per legge essere difesa contro qualsiasi interesse privato. La pineta è stata invece venduta a trattativa privata al prezzo di L. 288,5 al metro quadrato dal Comune di Sessa Aurunca amministrato dalla DC alla neo costituita società Aurunca Litora. Successivamente per intervento dell'Ufficio Tecnico Erariale di Caserta il prezzo è stato aumentato a L. 450 al metro quadrato. La pineta alienata si estende per la lunghezza di oltre 9 chilometri e per una larghezza di 100-150 metri.

L'Aurunca Litora è una società per azioni espressamente costituita nel 1962 per l'acquisto del vasto comprensorio comunale di circa 313 ettari allo scopo di creare una zona residenziale balneare spezzettandola in lotti di terreno edificabili. La società Aurunca Litora cura i propri interessi rivendendo i lotti a prezzi che vanno dalle 3.000 alle 6.000 lire il metro quadrato.

Così senza che nessuna delle amministrazioni statali interessate (soprattutto l'Amministrazione marittima, Capitaneria del porto di Napoli) intervenisse con il disinteresse dei vigili urbani di Sessa Aurunca dei Carabinieri della Pubblica Sicurezza ecc. la Aurunca Litora ha recintato con rete metallica e filo spinato tutta la vasta area acquistata (strade comprese) impedendo così l'accesso del pubblico alla spiaggia che è ufficialmente una spiaggia libera.

Un'altra rete metallica impedisce poi l'accesso al mare sull'arenile prospiciente la zona del Garigliano zona appartenente al Demanio Pubblico.

LA SEZIONE DEL PCI
(Cellole di Sessa Aurunca - Caserta)

Il malvezzo dei doni agli insegnanti

Cara Unità,

fra le tante misure necessarie per risanare la scuola italiana, ritengo che sarebbe opportuno la si smettesse una buona volta con il malvezzo dei doni agli insegnanti. A quanto mi risulta non si fanno più le collette per il dono alla maestra o al maestro o al direttore ma da parte di molti genitori si aggira l'ostacolo con doni personali agli insegnanti alcuni dei quali li accettano di buon grado. Non potrebbero i nostri parlamentari fare qualcosa perché questa abitudine che umilia la scuola italiana venga perduta magari con appositi provvedimenti di legge che contemplino sanzioni per gli insegnanti che accettano i doni e per i genitori che non certo disinteressatamente glieli fanno?

LETTERA FIRMATA
(Milano)

Lo scorso anno le parlamentari comuniste Giorgina Arian Levi, Maria Catalano Alessi e Nives Gessi presentarono al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione «per sapere se sia a conoscenza del fatto che in moltissime scuole statali e particolarmente in quelle elementari non sono rispettati l'articolo 315 del regolamento generale per la scuola elementare e l'articolo 46 del R. Decreto 30 aprile 1924 n. 965 per la scuola media che fanno divieto ai presidi, ai direttori e agli insegnanti di accettare doni individuali e collettivi, compensi o remunerazioni sotto qualsiasi forma o titolo dagli alunni e dalle loro famiglie. Nelle ricorrenze più diverse gli alunni sono ora invitati a pagare quote anche molto elevate per offrire doni assai costosi ai loro insegnanti, che li accettano; inoltre è diffusa pure la consuetudine che gli insegnanti offrano ogni anno doni cospicui ai direttori e agli ispettori scolastici. Questa deplorevole usanza che ripetute circolari ministeriali non sono riuscite sinora a sopprimere crea malcontento e disagio fra le famiglie e non solo fra le meno abbienti perché non costituisce affatto un espressione di stima e di riconoscenza bensì un'umiliazione per tutta la scuola e ne compromette la reputazione».

A questa interrogazione il ministro Gui rispose: «Il Ministero in seguito ad alcuni fatti verificatisi in passato, ha con apposite circolari richiamato la attenzione dei Provveditori, dei docenti e dei dirigenti delle scuole primarie e secondarie sull'osservanza dei divieti esistenti in materia di donativi e compensi al personale docente e direttivo da parte degli alunni o delle loro famiglie, nonché di doni da parte dei docenti ai rispettivi dirigenti scolastici. Non risultano ora elementi circa casi di inosservanza delle predette disposizioni i quali si siano verificati in questi ultimi tempi. Si assicura comunque che l'Amministrazione non mancherà di attuare ogni opportuno intervento per il rispetto dei predetti divieti e che non si asterrà be in particolare di adottare adeguate misure repressive in ordine ad eventuali singoli casi di infrazione».

Purtroppo come dimostra fra l'altro la scritto che ci è pervenuto molte assicurazioni del ministro sono rimaste lettera morta.